

## ASSOCIAZIONI

Fisco tutti i giorni eccettuato il Lunedì.  
Associazioni per l'Italia 1.32  
all'anno, somestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10  
arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 26 giugno.

Col primo luglio p. v. s'apre un nuovo periodo d'associazione al nostro Giornale ai prezzi indicati in testa allo stesso, e l'Amministr. rinnova ai Socj la preghiera di mettersi in regola coi conti.

## I Don Albertari della stampa.

La causa testè promossa, per sua disgrazia, al *Corriere della sera* di Milano per imputazione calunniosa da un giornalista in tonaca, il quale aveva fatto più volte parlare di sé per certi accidenti mondani e per la guerra da lui mossa all'Arcivescovo di Milano, che sembrò non disposto a cedergli il pastore, ha fatto a molti rilettare sulla strana apparizione di questi esseri sporadici, che nella loro speculazione di giornalisti mescolano in mal modo il sacro col profano, e, per il temporale di cui si professano campioni, danneggiano brutalmente lo spirituale e colle loro sguaiate polemiche attirano alla pacifica istituzione, di cui disgraziatamente fanno parte, l'odiosità ~~democratica~~ della Patria.

È uno strano spettacolo disfatti quello di questa, gente anfibia, che tiene molto del pipistrello, e che, avendo accettato un ministero di pace e di carità verso il prossimo, si fa attizzatrice d'ire e di discordie e spicula sui danni della Patria, invocandoli talora come uno sperato trionfo, che guai ad essi se potesse accadere! E fa meraviglia a molti come la parte eletta del Clero, che non dimenticò sempre la sua missione ed è anzi molte volte giustamente benedetta dal Popolo per l'opera sua, non senta in sé medesima la forza di ripudiare la mala compagnia, che non le fa certo onore, e che attira, per il mezzo di costoro, il giusto disdegno di molti sopra l'intera classe.

Ma sembra che ciò accada per lo appunto perchè vide quasi da per tutto i suoi superiori, di cui teme, affigliati a quella setta, condannata, da Dante a Tommaseo, da uomini religiosissimi; setta che, malgrado Cristo ed i suoi Apostoli, agogna il *regnum de hoc mundo* da essi deliberatamente non voluto, accontentandosi della parte da sè assunta di servi dei servi di Dio.

Chi è don Albertario? si chiede la *Gazzetta piemontese*, parlando, in uno de' suoi ultimi numeri, del processo da cui uscì scornato, e col carico delle spese, l'Albertario di Milano, troppo tardi pauroso, che dalle testimonianze adotte uscisse la prova, che il suo *prefatio* della Messa fosse il caffè, od altro liquido simile.

Chi sono i don Albertari? domandiamo noi, citando alcune parole di quel giornale; poichè essi si somigliano tutti.

« Un tipo fra il giornalista ed il prete, le due professioni più disparate di questo mondo, » risponde il foglio torinese. E poi soggiunge: « Capisco il prete che in un momento di fanatismo sale sul pulpito e dice, corna della Roma capitale o dei ministri, perché colui a cui brucia è naturale che

strilli; ma non comprendo il prete che — fattosi spoglio di quella certa riservatezza, di quella certa virtù di tacere, propria dei preti virtuosi, dove si parli di cose poco cristiane — mette su bottega di giornalismo. Quel prete allora si caccia nei pettineggi cittadini, raccoglie le piccole novità piccanti, tien dietro ai viaggi di Sarah Bernhardt ed agli amori di Niccolini, annuncia la revalenta, tutto all'ombra d'una causa divina, che a poco a poco viene dimenticata, ed entra nella parte secondaria, restando appena rubrica biliosa per non scontentare i lettori clericali.

\* Se si facesse diversamente, il giornale non si venderebbe.

« Quel prete, dopo qualche anno, dimenticato il primo fervore, dimenticato il primo scopo, resta come il sacrificio che tratta in confidenza il Santissimo Sacramento e gli ruba i mocciali di sotto agli occhi.

« Avviene del prete in giornalismo ciò che avviene — mi si passi lo strano confronto — della donna che faccia la ballerina. Questa, a forza di mostrarsi nuda al pubblico, fioisce per considerare come un peso le sottane e le riserve annesse, che sono... il culto esterno del pudore.

« Chissà che il prete-giornalista, che ha da fare il galoppino a beccare le notiziette e gli scandalucci, non senta spesso anch'egli il peso della veste talare! »

Tutti i giornali di Milano parlano, con tono alquanto beffardo, della farsa che si è rappresentata sotto gli occhi di un pubblico avido di quelle distrazioni, che possono procacciargli il beneficio d'una risata. E questo beneficio se l'ebbe in larga misura e lo avrà ancora per qualche tempo; poichè, oltre agli stenografi, e reporteri, assistevano al processo i caricaturisti, ai quali bastava di ritrarre, senza esagerare di quella linea, che è la salsa piccante delle caricature, e perfino taluno che studiava il modo di portare sulla scena del teatro milanese questo tipo, che si prestava magnificamente da sè alle pubbliche risate, e ci metteva del suo sale per condire.

Il *Corriere della sera* (25 giugno) porta tutto l'estratto del processo ed anche il ritratto dell'Albertario, che davvero potrà parere quello di un *frate gaudente*, ma non di certo tale da figurare un servo di Dio. Ma al solo guardarlo, dopo i precedenti, comprendiamo, che il pubblico milanese che lo conosce davvicino si abbia molto divertito questi giorni alle sue spese. E ciò ne conferma altresì nell'opinione della *Gazzetta piemontese*, che i preti, per amore della classe, se non per ragioni superiori, dovrebbero essere gli ultimi a fare da giornalisti; poichè rendono un pessimo servizio al Clero, anche a quello che non ne ha colpa.

Del resto, mentre da ultimo l'Albertario insultava il parroco Rossi e due altri preti, quasi minacciando il primo gli disse: « Sì, ho detto, che un prete che scrive come lei martirebbe di essere sospeso ». Don Albertario invelinito per il fallito processo andò pascia a predicare in chiesa contro i suoi avversari!

Bravi gli amici di Rochefort, di Huques e simili, che dopo i fatti di Tuissi e di Marsiglia, vanno a fare omaggio a coloro, che vogliono, per impedire la riscossa dell'Italia, dividerla col seminario tra noi il loro falso repubblicanesimo!

Certamente i nomi che stanno sotto al documento che segue, sono ignoti alla maggior parte di l'Italia; ma ciò non toglie, che non meritino di essere messi alla berlina della pubblicità, affinchè tutti i patrioti sappiano chi sono quelli che vogliono rendere l'Italia sudita alla Repubblica francese:

At rappresentanti della Democrazia Francese in Roma per le onoranze a Giuseppe Garibaldi.

Amici,

Voi veniste tra noi in un'ora di lutto nazionale, e faceste del dolore una missione di fraternanza.

A nome delle Associazioni Repubblicane di Roma, nel portarvi oggi il saluto della patria, noi vi rendiamo grazie dell'atto cortese e del pensiero generoso.

V'hanno in Europa degli interessi coalizzati a dividere la Francia dall'Italia, e v'hanno pur troppo tanto in Francia quanto in Italia i counteressati all'impresa fraticida, ai quali non sorridono le presenti manifestazioni della Democrazia Italiana a Voi rappresentanti della Democrazia Francese.

Dinanzi a queste menziliberticide, spetta alla Democrazia di stringere i vincoli d'amore fra due popoli nati per essere fratelli nella gran lotta della vita, sul cammino luminoso della civiltà.

La Democrazia Italiana, in occasione di recenti apprensioni e legittimi risentimenti nazionali, vi dà prova solenne com'essa ponga la Causa pura e santa della Libertà al di sopra delle contingenze paraggeggi e inutili della politica quotidiana.

Eppérò la vostra presente manifestazione di solidarietà col popolo italiano, ci affida che il nostro pensiero ha trovato una perfetta corrispondenza col vostro, — e che la Democrazia dei due paesi militerà sotto la stessa bandiera nel giorno della battaglia inevitabile ed imminente tra la reazione e la libertà in Europa.

Fatevi interpreti di questi nostri sentimenti presso la Francia repubblicana per la quale in questa solenne occasione abbiamo inteso più specialmente onorare la Sovranità Popolare.

Roma, 18 giugno 1882.

Per il Circolo centrale repubblicano: E. Paulano — A. Mancini — E. Marchesini — F. Zuccari.

Per il Circolo Maurizio Quadrio: E. Nissolino — A. Fratti — G. Falleroni — F. A. Banti.

Per il Circolo democratico universitario: V. Paolini — A. Gatti — E. Palombi — V. R. Sc.

Per la scuola Mazzini: G. M. Castiglioni — F. Scifoni — L. Macini.

## Parlamento Nazionale

### Camera dei deputati

Seduta del 25.

Presidenza Farini.

Comunicasi una lettera del sindaco di Brescia la quale dice che, per il carattere che assume l'inaugurazione del monumento ad Arnaldo che avrà luogo il 14 luglio, invita la Camera a farvisi rappresentare.

Si estraggono a sorte 6 deputati ai quali si uirà una delegazione della Presidenza.

Riprendesi la discussione della legge sul riparto della somma e del tempo per le ferrovie complementari.

Di Lenna prosegue il suo discorso e dimostra le difficoltà di mobilitazione causa la scarsità di materiale ferroviario. Consiglia inoltre il governo a sollecitare la rete militare interna, perché le ferrovie littoriali facilmente possono venire distrutte dal nemico.

Sull'articolo 7, proposto dalla commissione, col quale si dà facoltà al ministro dei lavori, d'accordo con quello della guerra, di accettare la costruzione delle ferrovie importanti per la difesa nazionale, parlano Piccardi, Alli, Macarani, Del Zio e Iadelli.

Si chiede, si approva la chiusura.

Segue lo svolgimento degli ordini del giorno e degli emendamenti.

Dopo breve discussione, in seguito a spiegazioni del ministro Baccarini e del relatore Gagliardi, vengono ritirati tutti gli ordini del giorno e gli emendamenti e si approva l'art. 7.

L'articolo 8, che dispone che nei banchi del ministero dei lavori pubblici

mantengansi gli stanziamenti nella misura stabilita dalle leggi 1879-81 viene approvato con emendamenti di Sanguineti.

Si approvano poi l'articolo 9 che riguarda la iscrizione delle somme nel bilancio: — l'articolo 10 che autorizza il governo a far eseguire gli studi delle ferrovie necessarie alla difesa dello Stato non contemplate nelle leggi 1876 e della ferrovia attraverso lo stretto di Messina mediante una galleria sottomarina, — e l'articolo 11 sul tronco ferroviario Genova-Novari, quali furono proposti dalla commissione.

Deliberasi su proposta di San Donato di votare a scrutinio segreto questa legge simultaneamente con quella sui provvedimenti per la baia d'Assab, con quella per la ferrovia diretta Roma-Gaeta-Napoli e con quelle sulle incompatibilità amministrative e sulle spese per il nuovo ordinamento dell'esercito.

## NOTIZIE ITALIANE

**Rema.** La Commissione per il progetto della campagna dell'Agro Romano nella adunanza di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera il seguente ordine dei giorni:

« La Camera, rendendosi interprete della riconoscenza nazionale verso coloro che nel 1867, duce Garibaldi, combatterono nell'impresa dell'Agro Romano, invita il governo a presentare quei provvedimenti che stimerà più opportuni. »

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Si ha da Parigi che colà fa furore una caricatura pubblicata dal *Moniteur Parisien*. Essa rappresenta i funerali fatti ad Alessandria al macchinista della corazzata inglese *Superb*, rimasta uccisa nella sommossa dell'altra domenica. Un cane solitario segue il convoglio. Arabi paschi osserva con disdienza un altro turco, il quale non è altri che l'ammiraglio Seymour travestito. Arabi paschi domanda finalmente:

— Sareste mai un inglese?

— Ah, no! risponde lord Seymour; avere troppa paura per sbucare; io bon turco, dog solitario essere inglese.

Totale L. 255.70

(continua).

**Per il Monumento a Garibaldi in Udine.** Abbiamo ricevuto dalla Ditta Gaspardis e Perulli di Udine L. 5, che passeremo alla Commissione raccolto.

**Società Reduci.** Nell'assemblea generale straordinaria di ieri fu nominato a consigliere il sig. Baldissera dott. Giuseppe.

Non si poté votare lo Statuto per mancanza del numero legale che doveva essere di due terzi dei soci effettivi di Udine (n. 120).

Avrà luogo quindi una seconda convocazione nel giorno di giovedì 29 corrente alle ore 3 p.m., nella solita sala Cecchini, Via Gorghi.

Il signor Paolo Giacomo Zai ha rimesso alla Presidenza L. 10 quale ricavato dalla vendita di foglietti portanti un ordine del giorno del generale Garibaldi, per essere consegnato ad un veterano bisognoso.

Udine, 26 giugno 1882.

La Presidenza.

**Per il concorso agrario regionale in Udine nel 1883.** L'Arena di Verona scrive:

Sappiamo che la Deputazione Provinciale ha invitato ad una conferenza le rappresentanze del Comune, della Camera di Commercio e del Comizio Agrario, allo scopo di costituire di comune accordo il Comitato Provinciale che dovrà occuparsi perché la nostra Provincia abbia a figurare convenientemente a quella Mostra regionale.

Non è a dubitarsi che i corpi morsali invitati a nominare il Comitato voteranno anche i fondi necessari per il gratuito invio ad Udine dei prodotti da esporre.

**Militia territoriale.** A compiere le notizie date sulle ultime nomine testé fatte in questa Provincia negli Uffici della militia territoriale, aggiungiamo la seguente disposizione, stata per dimen-ticanza omissa: Segatti Ernesto, già sot-

L'uffiziale per 8 anni nel 24º Regg. fant., nominato ufficiale della milizia territoriale del Distretto di Udine con decreto reale del 25 maggio scorso ed assegnato alla Compagnia del 1º Battaglione in Udine.

**La Camera di Commercio ed Arti di Udine** ha diramato la seguente circolare:

On. Signore,

Ella saprà, on. Signore, che la Camera di Commercio ed Arti ha creduto, che non si dovesse lasciar passare l'occasione in cui a Udine nell'agosto 1883 si terrà il Concorso regionale agrario, senza raccogliere in una esposizione anche i prodotti dell'Industria e delle Arti belle di tutta la Provincia.

Parve al Consiglio della Camera, che siccome era già divisa e protetta per tale occasione, una esposizione locale della Città di Udine, fosse conveniente di renderla provinciale, e la più completa possibile, anche perché si potesse vedere tutto quello che la Provincia produce e farlo conoscere ai visitatori della Città nostra, e la esposizione provinciale servisse in certo modo di preparazione alla nazionale (divisa a Torino nella primavera dell'anno 1884).

Di più questa esposizione dovrebbe anche servire ad uno studio, o se vuol si dire inventario, d'ogni genere di produzione paesana.

Né s'intese già d'invitare i produttori a darci quello ch'essi potrebbero fare, senza i riguardi della spesa che per questo si rende ad essi necessaria; ma sì quello che realmente producono per il commercio a quel dato prezzo, e quindi tutti gli oggetti d'uso, sieno pure anche di poco valore.

La Commissione iniziatrice nominata nel suo seno dal Consiglio della Camera, e composta dei Consiglieri:

Volpe cav. Antonio presidente

Braida Luigi, Cella Agostino, Degani Gio. Battista, Ferrari Francesco

ha pensato di aggregarsi nel Comitato consultivo, dal quale dovrebbe risultare il Comitato esecutivo più ristretto, alcune altre persone da lei direttamente indicate ed alcune altre cui pregò d'indicare da parte loro, della Società Operaia di Udine, della Scuola Professionale d'Arti e Mestieri, del Circolo Artistico e dell'Istituto Tecnico.

Le prime, che, in aggiunta alle sopramenzionate, nominò la Commissione iniziatrice, sono i signori:

Ing. Canciani Vincenzo — cav. Kechler Carlo — co. comm. Antonino di Prampero — Commissari Giacomo, farmacista — Orter Francesco — Scala Andrea, architetto — Volpe Mario.

L'Istituto Tecnico ha nominato i signori:

Della Bona prof. Giavagni e Nallino prof. cav. Giovanni.

Il Circolo Artistico i signori:

Bardusco Marco — Caratti co. Adamo — Beretta co. Fabio — Mayer prof. Giovanni.

La Scuola professionale d'Arti e Mestieri i signori:

Fidicomi cav. prof. Giovanni — Masiutti Giovanni — Gobano Jacopo — Miss Giacomo.

Ed infine la Società Operaia di Udine i signori:

Bergagna Giacomo — Fava Antonio — Mondini Odorico Luigi — Sello Giovanni — De Poli cav. Gio. Battista — Fassina Antonio — Schiavi Gio. Battista — Spezzotti Gio. Battista.

Questi 30 formano il Comitato Consultivo centrale. La Commissione della Camera iniziatrice ha naturalmente creduto di doversi giovare della assistenza anche delle Società Operaie della Provincia e nominerà poi due persone per ogni singolo Distretto, le quali rappresentino in esso il Comitato Centrale e possano sussidiarlo in ogni cosa che venga loro domandata per il buon andamento della Esposizione ed offrire altresì tutte le richieste informazioni circa alla produzione industriale del proprio Distretto ed alla situazione economica della classe operaia, ed alla statistica locale, e quelle altre domande che dal Comitato centrale verranno ad esse rivolte, dando inoltre la loro assistenza per la Esposizione al Comitato Esecutivo.

S'intende che le due persone per ogni Distretto, da nominarsi, sapranno giovarsi anche dell'opera e del consiglio di quelle altre che nel Distretto medesimo sono ad esse note come alle ad assecondarle nelle utili loro prestazioni: alle quali altre persone come alle due per ogni Distretto, intende di rivolgersi con apposita circolare la Commissione stessa.

Invitando la presente alle singole persone in essa nominata s'intende che ad esse serva anche come lettera di partecipazione della loro nomina.

A tutti i trenta componenti il Comitato consultivo centrale si partecipa colia presente anche la prima convocazione che avrà luogo presso alla Camera di Com-

mercio mercoledì 28 corrente alle ore sette pomeridiane.

Ad Esse poi si fa presente, che doverosi in quel giorno gettare le prime basi per il programma della Esposizione, ed anche formulare un questionario per le desiderate informazioni su tutto quello che può riguardare la statistica, il commercio dei relativi prodotti, ogni cosa insomma che giovi a presentare un quadro della Provincia sotto l'aspetto industriale saranno volentieri accolte le loro idee in proposito, cui si compiaceggero di comunicare tanto a voce quanto in scritto.

In una posteriore convocazione sarà poi letto ed approvato il programma dell'Esposizione ed il questionario relativo, e nominato il Comitato Esecutivo con indicazione dei relativi incumbenti.

Voglia intanto, on. Signore, gradire dalla scrivente, a nome anche della Commissione iniziatrice della Camera, i gradi sensi per la valida cooperazione ch'Essa sarà per prestare a cosa giudicata di pubblico interesse per il nostro paese.

U Presidente  
A. Volpe

Il Segretario  
P. Valussi.

**Problemi, che non si spiegano.** Quello che non si seppe comprendere ad Udine, dove la Camera di Commercio, per l'esposizione collettiva della seta e l'Istituto tecnico e la Scuola professionale d'arti e mestieri ebbero aggiudicate le medaglie dal Giurì milanese, ma per un modo di dire, senza poter vedere, doverosi accontentare del diploma, costretto così a dire una menzogna, non lo comprendono nemmeno nell'altra estremità del Regno, a Trapani. Così dall'un capo all'altro dell'Italia, i bei genii, o... i cervelli duri, s'incontrano.

Ecco che cosa dice colà l'organo della Camera di commercio: « Abbiamo appreso una cosa che ci sembrò curiosissima, e che vogliamo far rilevare. I Corpi morali, Istituti ecc. che ottengono delle medaglie, non riceveranno che il semplice diploma corrispondente. « Oh! e perché? Carta moneta ora che è abolito il corso forzoso? »

Si domanda: Il Giurì, quando aggiudicava le medaglie, sapeva di poterlo fare o no? Nel primo caso perché non si tiene conto della sua decisione? nel secondo, perché non fu avvisato, che non poteva dare medaglie a tutti quelli che, secondo lui, le meritavano?

**Sete e bozzoli.** (Dal *Bullettino dell'Associazione agraria*). Affari serici calamissimi. Pare che la fabbrica non consideri gli attuali prezzi suscettibili d'aumento, perché non si cura punto di operare, accontentandosi di soddisfare agli urgenti bisogni del momento che sono pochi, le transazioni essendo limitatissime.

Dal canto loro i filandieri sono più che mai fidenti che una volta constatata che

sia la scarsità del raccolto in Italia, un miglioramento nei prezzi non dovrebbe mancare di pronunciarsi. Quanto a noi crediamo che, un qualche miglioramento si realizzerà se i detentori sapranno tener fermo senza offrire sete per un mese. Sarà questo l'unico mezzo per portare i prezzi ad un livello più in armonia col corso del nuovo prodotto. L'attuale condizione dell'articolo è favorevole in quanto che gli odierini prezzi, tutto considerato, anche eventualità politiche, sono bassi.

Le poche galete che vanno comparando, sono pagate correntemente L. 4 a 4.30 le verdi buone, 4.70 a 5 le nostrane.

Cascami scarsissimi ed in buona vista.

Udine, 26 giugno 1882.

C. Kechler.

**Collette.** Il signor farmacista Sandri, il dott. Riccardo Pari e il signor Peressini i bravi in via Mercato vecchio, hanno iniziata una colletta a favore della famiglia danneggiata dal fuoco scoppiato sabato nella casa di proprietà della signora contessa Porta.

Anche il signor Malagnini, negoziante in Piazza Vittorio Emanuele, ne aperse una allo scopo stesso, e così pure il signor Barcella, este alla Buona Vite, che la presente ai pietosi anche la necessità di soccorrere il povero orfano Sujani, che dal calpestio della gente intesa ad estinguere il fuoco ebbe annientato l'intiero frutto delle sue fatche.

I generosi udinesi, mai insensibili agli appelli della carità, sanno così dove deporciare le loro offerte a pro di que' disgraziati.

**Rettifica.** Avvertiamo che le prime cure ai coniugi Bergagni, assalti da convulsioni alla vista dell'incendio scoppiato nella loro abitazione sulla Piazzetta Porta, furono prestate non dal dott. Baldassera, come per errore fu stampato nella nostra relazione di sabato, ma dal dottor Riccardo Pari.

**Luce elettrica.** Da Milano per venire ieri al nostro Municipio il seguente telegramma:

« Speditavi istallazione elettrica pre-gandovi ritirarla. Avvisatemi del suo arrivo a destinazione. — Shepherd. »

**Reclamo.** Alcuni abitanti di via Grazzano c'interessano a reclamare presso cui spetta, a motivo delle donne che la vano nella Ruggia, le quali, invece di accudire alla bisogna sulle pietre appositamente fatte per insaponare, sbattere, ecc. la lingerie, si servono su quelle del marciapiedi; così che, nelle ore del pomeriggio, in cui il sole inonda tutta l'ala alla sinistra di chi va, dei molti che preferiscono transitare per quella alla destra, ne viene di conseguenza che non pochi sdruciolano a motivo delle pietre levigatissime, sparse d'acqua e di sapone.

E proprio una fortuna se finora non accade alcuna disgrazia. Ad ogni modo è bene prevenirlo. Provveda dunque cui spetta.

Ci si prega reclamare anche come in via Grazzano si senta la mancanza di vigili urbani, i quali a molti inconvenienti potrebbero porre riparo; e ci s'interessa pure a dire, come, malgrado i due reclami aparsi in questo giornale, la Sezione tecnica municipale non abbia preso alcun provvedimento e rca la pompa della Piazzetta, la quale continua a non dar acqua.

**Società udinese di giu-gistica.** O dieci del giorno 25 giugno 1882:

Bravi i ginnasti accorsi all'incendio di ieri, distinto il Corradini.

Fornera.

**La Società operaia di Casarsa,** accogliendo colla massima cortesia l'invito a concorrere con un'offerta al monumento Garibaldi, si è fatta iniziatrice d'una sottoscrizione fra gli abitanti di quel Comune, nominando nel suo seno una Commissione di tre membri, ai quali per lo stesso scopo l'autorità comunale aggiunse un suo assessore.

**Crisi municipale a Tolmezzo.** Da Tolmezzo ci scrivono: La Giunta si è collettivamente dimessa, giustificando la sua dimissione col fatto che, unico tra i paesi di una certa importanza, Tolmezzo è riuscito, nella infornata triennale di Sindaci, senza Sindaco.

Per ora non biasimo né applaudo la decisione dei nostri assessori. In breve vi manderò una corrispondenza intorno a questa crisi che per molte ragioni ha per noi gravissima importanza.

L. P.

**Una lapide a Garibaldi a Tolmezzo.** Ci scrivono da Tolmezzo: Si raccolgono offerte per una lapide all'Eroe leggendario da porsi nella piazza delle vette, che sarà chiamata Piazza Garibaldi.

**Un telegramma.** Dall' *Eugenio* tolgiamo questo telegramma indirizzato al Rettore dell'Università di Padova.

Vittorio 24, ore 255 pom.

**Società Veneto trentina scienze naturali** club alpino italiano club alpino friulano-piave Guerzoni oratore Garibaldi partecipando commemorazione universitaria.

Lioy — Canestrini — Marinelli.

**Il viaggiatore di Brazza a Parigi.** Telegrafato da Parigi al *Secolo*: Una grande folla assisteva alla Sorbona alla conferenza data dall'illustre viaggiatore italiano Savorgnan di Brazza.

Questi raccontò i suoi viaggi fatti nell'interno dell'Africa per conto del governo francese. Fu applauditissimo. Presiedeva la conferenza Lesseps.

**Teatro Minerva.** Come dicemmo, benissimo riuscì il trattenimento di sabato sera dato per cura del nostro Istituto filodrammatico al Teatro Minerva ed a beneficio del monumento a Garibaldi.

**Le ultime ore di Cumoens.** splendide scene in versi scolti di quel brillante ingegno che è Leone Fortis, il *Donor Veritas* d'*Il' Illustrazione Italiana*, furono interpretate con squisito sentimento artistico dalla signorina Massimo, dal dott. Pasetti, e dal signor Soli.

Il dott. Pasetti, quale protagonista ebbe bellissimi momenti, seppé commuovere l'uditore mercè la franca declamazione, l'ottima inflessione della voce, l'efficace gesto. Nella signorina Massimo si apprezzò assai fedelmente maniera della declamazione, e la naturalezza cui seppe dare all'apassionato carattere di Catterina.

Bonissimo anche il Soli nella breve parte d'Antonio, il moro.

I tre egregi dilettanti furono evocati al prosenio.

Del dramma di G. Marenco, *Giorgi Gandhi*, nulla diremo perché produzione conosciutissima.

Vi girano in esso e si distinguono oltre ai tre sopradetti signori, anche gli egregi D'Avanzo, Piccolotto e Tureni. Ma l'*enfant gâté* in questa produzione fu la bella ed elegante signorina Anita Mattioni che, quando divenne appena per la prima volta protagonista pubblicamente, ottenne un bellissimo, meritato successo, confermato da molti, unanimi applausi, per il suo recitare con molta naturale prontezza e sentimento, per essersi mostrata disinvoltamente sulla scena, per aver raggiunto la finissima artista di giovane attrice in appena un anno di studio.

La signorina Mattioni è un nuovo, graziosissimo fiore fra gli operosi dilettanti della Porta. Tutta questa nobilità cittadina senza distinzioni di sorta si mise all'opera perché il danno di già tanto rilevante, non avesse prodotto maggiori e forse più funeste conseguenze e si adoperò a circoscriverlo. Oltre le Autorità e i nostri bravi pompieri che tuttì gareggiarono di zelo, merita in special modo la gratitudine della famiglia Raiser, il soldato che con la solita abnegazione si prestò con tutta l'anima a render meno dannoso il distruttore elementare. Un grazie sia pure rivolto all'ill. mons. Can. Elia che con fatti e suggerimenti prestò opera utilissima. Anche al dott. Marzullini sia rivolta gratitudine, che baldo come sempre e noncurante il pericolo dava buon esempio di operosità e buon consiglio nei punti più pericolosi.

dall'incendio della casa della nob. contessa Della Porta. Tutta questa nobilità cittadina senza distinzioni di sorta si mise all'opera perché il danno di già tanto rilevante, non avesse prodotto maggiori e forse più funeste conseguenze e si adoperò a circoscriverlo. Oltre le Autorità e i nostri bravi pompieri che tuttì gareggiarono di zelo, merita in special modo la gratitudine della famiglia Raiser, il soldato che con la solita abnegazione si prestò con tutta l'anima a render meno dannoso il distruttore elementare. Un grazie sia pure rivolto all'ill. mons. Can. Elia che con fatti e suggerimenti prestò opera utilissima. Anche al dott. Marzullini sia rivolta gratitudine, che baldo come sempre e noncurante il pericolo dava buon esempio di operosità e buon consiglio nei punti più pericolosi.

## ULTIMO CORRIERE

Voci.

Pare che la Camera si chiuderà martedì. Le discussioni al Senato si prolungheranno certo fin verso la metà di luglio.

Si annuncia che il *Dandolo* abbia ordinato per riunirsi alla squadra permanente. Repiglia credo la voce che le elezioni generali abbiano luogo in ottobre.

Allarmi.

Da Raggio Emilia sono partite due compagnie di granatieri per Gavastalla, Reggiolo e Gonzaga, dove si devono accaduti gravi disordini ed esser stato ucciso il sindaco di Gonzaga. Sembra invece non trattarsi che di misure preventive suggerite dalla grave agitazione agraria.

Le spese militari.

Fu concretata l'operazione per ondici milioni per le spese militari. Si provvederà mediante emissione di rendita garantita sopra i beni demaniali. La Commissione aderì, approvando la relazione Leardi.

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

**Londra.** 23. Arabi pascià dichiarò al corrispondente dello *Standard*, che Mallet e Colvin, e i giornalisti inglesi sono i veri autori della crisi attuale; ma l'Inghilterra troverà resistenza maggiore di quella che si suppone, se attaccherà i diritti egiziani. Arabi pascià non può fidarsi della sua condotta, combatterà fino alla morte. Nessun accordo è possibile fino al ritiro delle flotte. Arabi non ha voluto mai governare senza il Kedive.

**Parigi.** 24. Assicurasi che ieri nella confidenza, dopo scambiati i poteri, fu dato un *memorandum* alla Porta, invitandola ad aderirvi.

**Parigi.** 24. Venne pubblicato il *Libro Gato*, contenente la corrispondenza diplomatica circa la questione egiziana dal 15 novembre 1881 fino al dispaccio di Gambetta in data 11 marzo 1882, chiedente l'accordo anglo-francese.

Lyons il 6 gennaio informò Gambetta che l'Inghilterra aderiva alla nota di Gambetta del 20 dicembre 1881 circa le istruzioni da spodestri agli agenti francesi ed inglesi in Egitto, ma non impegnava all'azione se creduta necessaria.

notificato alla Porta la riunione della conferenza; deplorò l'assenza del rappresentante della Turchia, soggiungendo che la scelta di Costantinopoli fu fatta allo scopo di facilitare ed affrettare i negoziati.

**Parigi, 25.** L'impressione dei giornali, dopo la lettura del Libro Giallo, è contraria Gambetta.

**Alessandria, 25.** Le truppe egiziane levano terrapieni presso Abukir.

**Costantinopoli, 25.** La Porta smentisce che D'igaki sia incaricato di una missione confidenziale presso l'imperatore di Germania.

**Tunisi, 25.** La Commissione finanziaria decise di pagare i coupons con dieci franchi invece che con 12,50.

**Ascoli Piceno, 25.** È riuscita solennemente l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Assistevano le rappresentanze del Re, del Senato, della Camera, della Stampa, dei Comuni, della Provincia e dell'Esercito. Parlaroni Ricci deputato di Ascoli, Carradori, Abagnante, il sindaco, il prefetto, il rappresentante del Diritto a nome della stampa, proponendo l'invio di un dispaccio al Re. Furono esposte oltre 100 magnifiche corone. Assistevano molte società; 200 bandiere rappresentanti le città delle Marche. Folla immensa.

**Costantinopoli, 25.** Oggi la conferenza si adunò sotto la presidenza di Corti. Fu firmato un protocollo di disinteressamento. La prossima seduta avrà luogo martedì.

**Alessandria, 25.** In seguito a ripristinamento della calma è probabile che le flotte non prolungheranno lungamente il loro soggiorno nelle acque egiziane. La Germania riunìciò ad inviare una seconda corazzata.

## DISPACCI DELLA SERA

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei deputati

Seduta antin. del 26

Presidenza Maurogato.

Plebano prosegue lo svolgimento della sua interrogazione circa i provvedimenti che il ministro intende prendere dopo il risultato della commissione d'inchiesta sulla Giunta del censimento Lombardo-Veneto. Egli domanda che le operazioni della Giunta sieno sospese.

Cagnola Francesco svolge la sua interrogazione sullo stesso argomento, osservando che le conclusioni della commissione d'inchiesta sono favorevoli alla prosecuzione dei lavori.

Lucchini Giovanni svolge una sua interrogazione sul medesimo argomento.

Genala parla pure sullo stesso oggetto. Donato presenta e svolge subito l'interrogazione se e quando il ministro delle finanze intenda riattivare le Istruzioni quinquennali nelle provincie lombarde di nuovo censo.

Magliani risponde essere già in corso il decreto per riattivare le Istruzioni.

Circa il censimento dichiara che la Giunta non merita le accuse di Plebano. La commissione d'inchiesta conchude che si proseguano le operazioni. Queste dunque non si sospenderanno. Le operazioni fatte saranno utili per la perequazione generale. Quanto al maggior aggravio che si dice sia per derivare alle provincie ove si voleva diminuire l'imponibile, non si hanno dati sufficienti per accertarlo. La legge 1877 peraltro ebbe uno scopo più elevato, cioè la giustizia di distribuzione, e deve continuare ad avere effetto in tutte le sue parti. Ciò non toglie che possano essere modificate i metodi di procedimento per raggiungere i medesimi. Non accetta quindi le raccomandazioni di Genala in quanto al proseguire, senza nulla variare. Risponde poi che il ministro veglierà attentamente sulla disciplina del personale. Plebano e Lucchini non sono soddisfatti, mentre ringraziano soddisfatti Cagnola e Genala.

## DISPACCI DI BORSA

Trieste, 24 giugno.

Napol. 9.561	— 9.571	— Ban. ger. 58.70	— 58.80
Zecchinis 5.80	— 5.81	Ren. su. 76.40	— 76.50
Londra 120	— 120.25	R. un. 4pc. 87.45	—
Francia 47.60	— 47.80	Credito 312 1/2-314 1/2	—
Italia 46.40	— 46.70	Lloyd 652	—
Ban. ital. 46.50	— 46.80	Ren. it. 87.71/8	— 88.31/4

### Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 26 giugno

Nap. d'oro 20.59	— Fer. M. (con) —	—
Londra 25.83	— Banca To. (n <sup>o</sup> ) —	—
Francesca 102.60	— Cred. it. Mob. 843 —	—
Az. Tab. —	— Rend. italiana —	—
Banca Naz. —	—	—

Parigi, 26 giugno. (Apertura).

Rendita 3 1/10 81.32	Obbligazioni 286
id. 5 1/10 114.50	Londra 28.14
Rend. ital. 89.70	Italia 2 1/4
Ferr. Lomb. 287	Inglese 100.12
• V. Em. 676	Rendita Turca 12.43
• Romane 148.	—

Londra, 24 giugno.

Inglese 99.81	Spagnuolo 28.1/8
Italiano 89.1	Turco 11.1/2

## SECONDA EDIZIONE

### CRONACA URBANA

**Ribaltamento.** Questa mattina il sacerdote don Innocente Stradolini, cappellano di Carpaccio, veniva in vettura a Udine, quando giunse presso i fabbricati Del Giudice, fuori Porta Grazzano, il cavallino spaventato dall'improvviso rumoreggiar di un treno in arrivo da Venezia, si gettò nel profondo fosso che costeggia quel tratto di via, trascinando seco la vettura e chi vi sedeva. Il cappellano Stradolini riportò, ci si dice, uno slogamento a un braccio. È qusta una delle molte disgrazie già accadute in quella località, pericolosa per il fosso profondo e per l'immediata vicinanza della soprastante ferrovia. Quanto si dovrà attendere ancora per veder attuato il facile provvedimento d'un solido riparo?

## DISPACCI DELLA NOTTE

### Parlamento Nazionale

#### Senato del Regno.

Seduta del 26.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti approvati nelle precedenti sedute.

Discussione del progetto per nuove spese straordinarie militari. Saracco, dopo essersi difeso in molte, importantissime considerazioni, dice che, malgrado queste, darà il voto al progetto, perché le supreme ragioni della difesa dello Stato non debbono subordinarsi alle condizioni del bilancio. Giudica queste non buone; d'acciò ci troviamo dinanzi al dilemma: o debole esercito o disastro.

### Camera dei deputati

Seduta pom. del 26.

Presidenza Farini.

Si approvano i tre articoli del disegno di legge col quale è autorizzata la spesa di lire 2,200,000 divisa in 4 anni dai

mercati furono la calma e la fiacchezza, tanto per la poca quantità del genero quanto per la trattazione degli affari, resi stentati dalla pretesa dei detentori di granoturco d'ottenere un prezzo che gli acquirenti non accettarono se non con qualche ribasso, che in media discese di 10 cent. per ettolitro.

Due sole partite di frumento; quella di 7 ettolitri genere ottimo non stentò a raggiungere le lire 23.30.

È pressoché ultimato il raccolto della segala, fatto con un tempo bellissimo e tranquillo. Il prodotto è superiore a quello del decoro anno, confermando anche, come si disse, l'ottima qualità lodata per l'uniformità dei granelli e scevra da zanzane. La trebbiatura è già cominciata. Anche sulla piazza comparve una partita di circa 10 ettolitri che si pagò dalle lire 9 alle 10.50 all'ettolitro, prezzi che non si mettono in metà perché il genere non era ben stagionato.

Ecco i vari prezzi fatti per granoturco: lire 16, 16.35, 16.70, 16.80, 17, 17.25, 17.50, 17.75, 18.

Foraggi e combustibili. 5 carri di fieno verchio 1.a qualità, e 6 di 2.a qualità nuovo taglio; penuria in paglia, legna e carbone.

Metida foglia di gelso 1882. Con bacchetta svolgono annuale, al quintale lire 4.34.86 senza tara; sfoglia di bacchetta al kil. lire 0. 15.87.

1883 al 1886 per il compimento del fabbricato per gli uffici del ministero della guerra in via Venti Settembre in Roma.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge per i provvedimenti per Assab.

Si passa all'art. 1.0 con cui è stabilita sulla costa occidentale del Mar Rosso una colonia italiana nel territorio di Assab sottoposta alla sovranità dell'Italia.

Merzario domanda il significato delle ultime parole. Mancini risponde che quella colonia diventa politicamente italiana e il suo territorio diventa parte di quello italiano, ma con norme e leggi speciali che il Parlamento potrà ordinare il modo che divengano sempre più conformi a quelle d'Italia.

Maldini domanda se nel naviglio dello Stato sianvi navi adatte alla difesa della colonia e in caso negativo se si preparano, anche prevedendo la possibilità che l'isola di Suez ci fosse chiuso.

Mancini risponde affermativamente aggiungendo che nulla si fa senza che sia stato ponderatamente preparato con tutte le precauzioni occorrenti.

Depretis dichiara che il ministro della marina è pronto a costruire le navi accioccate alla difesa della colonia.

Cavallotto desidera che la colonia abbia vita autonoma e sia regolata in modo da farle sempre amare la patria, esercitando un'azione di civiltà e non di oppressione sugli indigeni di quelle contrade.

Picardi, relatore, afferma essere questi gli intendimenti della commissione.

Mancini fa le stesse dichiarazioni per il governo, ed esprime i suoi propositi, cioè larghezza d'idee e norme di moralità universale. Insomma di Assab si vuol fare un modello di colonia, che torni ad onore d'Italia.

Di Santonofrio domanda come sia stata vendicata la strage di Bainul.

Mancini risponde che in seguito alla seconda inchiesta furono arrestati quattro dei principali presunti colpevoli. Dichiara che il ministro, per suo credito presente e avvenire, intende usare di tutti i diritti che gli sono riconosciuti. Ma là non vi è autorità riconosciuta, e per la specialità del caso sarà forse impossibile andar più oltre di quanto si è fatto. Il Governo però tutelerà efficacemente la sicurezza della colonia.

L'art. 1 è approvato.

L'art. 2°, da facoltà al Governo di provvedere con decreti reali o ministeriali all'ordinamento legislativo, amministrativo, giudiziario ed economico della colonia con norme convenienti alle condizioni locali. La colonia sarà sotto la diretta dipendenza del Ministero degli esteri. Fra le facoltà si comprendono le regolari attribuzioni, del commissario civile ivi istituito nonché dei funzionari sotto la sua dipendenza, l'esenzione dalle imposte dirette e indirette per un ventennio, lo stabilire in Assab un porto franco, con esenzione d'ogni tassa doganale e di diritti marittimi, l'accordare a società o privati italiani o indigeni concessioni di terreni o d'altra natura e il determinare con norme generali le condizioni, il provvedere alle opere di pubblica utilità, lo stipulare coi sovani e capi delle prossime regioni convenzioni di amicizia e commercio.

Sarà presentata al parlamento una prima relazione nella sessione del 1884 da ripetersi periodicamente ogni triennio.

Dopo osservazioni di Vollaro, di cui risponde R. Cardi, Parenzo, non afferma che una camera morente possa approvare una legge che da semplicissime facoltà al Governo per le quali si può andar incontro a gravi avventure. Invita peraltro il Governo a rendere prima indiscutibile la nostra posizione in Assab che tale non è ancora, o almeno è molto limitata poiché risulta dalle dichiarazioni fatte nel parlamento inglese che la nostra sovranità ha restrizioni. In conseguenza propone la sospensione dell'art. 2°.

Mancini osserva a Parenzo che non v'ha dubbio sui nostri diritti ad Assab, né sulla loro pienezza. Il nostro acquisto è completo, regolare, legale, essendo stato stipulato con chi aveva diritto incontestabile di sovranità indipendente. Anche le altre potenze, specie l'Inghilterra, l'Olanda e la Francia acquistarono isole e territori di continente dello stesso modo, e non revoca mai in dubbio la legittimità e gli effetti dei loro acquisti.

Nega poi si chiedga di avere una dittatura sulla nuova colonia. Ma essendo nascente è indispensabile assumere provvisoriamente la cura di regolarla con provvedimenti conformi ai bogni inevitabili e secondo l'esperienza. Aggiunge che la restrizione a cui accennava Parenzo è di non fare una piazza forte né un porto militare di Assab, il che non è conseguenza di accordi con altre potenze, ma proposito avuto dal governo fin dal principio dell'acquisto. Ciò per altro non impedisce certamente che si provveda alla difesa della colonia.

Parezo osserva a Parenzo che non v'ha dubbio sui nostri diritti ad Assab, né sulla loro pienezza. Il nostro acquisto è completo, regolare, legale, essendo stato stipulato con chi aveva diritto incontestabile di sovranità indipendente. Anche le altre potenze, specie l'Inghilterra, l'Olanda e la Francia acquistarono isole e territori di continente dello stesso modo, e non revoca mai in dubbio la legittimità e gli effetti dei loro acquisti.

Nega poi si chiedga di avere una dittatura sulla nuova colonia. Ma essendo nascente è indispensabile assumere provvisoriamente la cura di regolarla con provvedimenti conformi ai bogni inevitabili e secondo l'esperienza. Aggiunge che la restrizione a cui accennava Parenzo è di non fare una piazza forte né un porto militare di Assab, il che non è conseguenza di accordi con altre potenze, ma proposito avuto dal governo fin dal principio dell'acquisto. Ciò per altro non impedisce certamente che si provveda alla difesa della colonia.

Parezo osserva a Parenzo che non v'ha dubbio sui nostri diritti ad Assab, né sulla loro pienezza. Il nostro acquisto è completo, regolare, legale, essendo stato stipulato con chi aveva diritto incontestabile di sovranità indipendente. Anche le altre potenze, specie l'Inghilterra, l'Olanda e la Francia acquistarono isole e territori di continente dello stesso modo, e non revoca mai in dubbio la legittimità e gli effetti dei loro acquisti.

Nega poi si chiedga di avere una dittatura sulla nuova colonia. Ma essendo nascente è indispensabile assumere provvisoriamente la cura di regolarla con provvedimenti conformi ai bogni inevitabili e secondo l'esperienza. Aggiunge che la restrizione a cui accennava Parenzo è di non fare una piazza forte né un porto militare di Assab, il che non è conseguenza di accordi con altre potenze, ma proposito avuto dal governo fin dal principio dell'acquisto. Ciò per altro non impedisce certamente che si provveda alla difesa della colonia.

Nega poi si chiedga di avere una dittatura sulla nuova colonia. Ma essendo nascente è indispensabile assumere provvisoriamente la cura di regolarla con provvedimenti conformi ai bogni inevitabili e secondo l'esperienza. Aggiunge che la restrizione a cui accennava Parenzo è di non fare una piazza forte né un porto militare di Assab, il che non è conseguenza di accordi con altre potenze, ma proposito avuto dal governo fin dal principio dell'acquisto. Ciò per altro non impedisce certamente che si provveda alla difesa della colonia.

Nega poi si chiedga di avere una dittatura sulla nuova colonia. Ma essendo nascente è indispensabile assumere provvisoriamente la cura di regolarla con provvedimenti conformi ai bogni inevitabili e secondo l'esperienza. Aggiunge che la restrizione a cui accennava Parenzo è di non fare una piazza forte né un porto militare di Assab, il che non è conseguenza di accordi con altre potenze, ma proposito avuto dal governo fin dal principio dell'acquisto. Ciò per altro non impedisce certamente che si provveda alla difesa della colonia.

Nega poi si chiedga di avere una dittatura sulla nuova colonia. Ma essendo nascente è indispensabile assumere provvisoriamente la cura di regolarla con provvedimenti conformi ai bogni inevitabili e secondo l'esperienza. Aggiunge che la restrizione a cui accennava Parenzo è di non fare una piazza forte né un porto militare di Assab, il che non è conseguenza di accordi con altre potenze, ma proposito avuto dal governo fin dal principio dell'acquisto. Ciò per altro non impedisce certamente che si provveda alla difesa della colonia.

Nega poi si chiedga di avere una dittatura sulla nuova colonia. Ma essendo nascente è indispensabile assumere provvisoriamente la cura di regolarla con provvedimenti conformi ai bogni inevitabili e secondo l'esperienza. Aggiunge che la restrizione a cui accennava Parenzo è di non fare una piazza forte né un porto militare di Assab, il che non è conseguenza di accordi con altre potenze, ma proposito avuto dal governo fin dal principio dell'acquisto. Ciò per altro non impedisce certamente che si provveda alla difesa della colonia.

Nega poi si chiedga di avere una dittatura sulla nuova colonia. Ma essendo nascente è indispensabile assumere provvisoriamente la cura di regolarla con provvedimenti conformi ai bogni inevitabili e secondo l'esperienza. Aggiunge che la restrizione a cui accennava Parenzo è di non fare una piazza forte né un porto milit

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Obliégh Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

## Seme di FUNGHI

Uno Stabilimento Agrario ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo, i quali rappresentano riguardo a questa Cittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sia in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc. ecc. e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua mediante diverse stagioni. Fra gli innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non havranno da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perché si possono ottenere funghi **freschi in tutti i mesi dell'anno** e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe farsi il movimento di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento sul mercato, perché nessuno potrebbe negare la bontà e la sussidiosità del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 gr. di dette Radici con relativa istruzione per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi Comune del Regno; mediante Vaglia di L. 5,00 all'indirizzo: Direzione del **Commercio Italiano**, Via Cappuccini N. 1254, TREVISO.

## Collegio-Convitto Municipale

IN DESENZANO SUL LAGO

CON

Scuole Elementari interne e Scuole  
Ginnasiali, Liceali o Tecniche

### PAREGGIATE

Apertura il primo Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni.

Programmi gratis.

**BRUNITORE**  
istantaneo  
per oro, argento, pac-  
fon, bronzo, ottone ec.

Si vende in UDINE  
presso l'Amministrazione  
del Giornale di Udine  
per soli cent. 75

**AGENTI**  
largamente stipendiati in tutti i Comuni si ricercano  
dalla

**Società Anonima Italiana**  
di illuminazioni pubbliche  
a livello costante imitazione GAZ

#### NUOVA INVENZIONE

Scrivere con unito francobollo per la risposta alla Direzione  
del **COMMERCIO ITALIANO**, Via Cappuccini 1254, TREVISO.

46

## RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del **Giornale di Udine** al prezzo di it. L. 5

## PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI



## DITTA COLAJANNI



Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI  
con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: MILANO H. Berger, Via Broletto, 26 — LUCCA Pelosi e Comp.  
ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

3 Luglio partirà il vapore NORD - AMERICA

12 Luglio partirà il vapore FRANCE

22 Luglio partirà il vapore UMBERTO I.

27 Luglio partirà il vapore SAVOIE

3 Agosto partirà il vapore SUD-AMERICA

12 Agosto partirà il vapore BEARN

22 Agosto partirà il vapore L'ITALIA

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta COLAJANNI è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare.

22 Luglio prossimo partenza per BRASILE.

27 Luglio prossimo partenza per NUOVA YORK

Prezzi ridottissimi.